



# BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0225

Venerdì 04.04.2008

## COMUNICATO DELLA SEGRETERIA DI STATO

COMUNICATO DELLA SEGRETERIA DI STATO

- TESTO IN LINGUA ITALIANA
- TESTO IN LINGUA INGLESE
- TESTO IN LINGUA ITALIANA

Dopo la pubblicazione del nuovo *Oremus et pro Iudaeis* per l'edizione del *Missale Romanum* del 1962, da alcuni settori del mondo ebraico è stato espresso dispiacere nel considerare che tale testo non risulterebbe in armonia con le dichiarazioni ed i pronunciamenti ufficiali della Santa Sede, riguardanti il popolo ebraico e la sua fede, che hanno segnato il progresso nelle relazioni di amicizia tra gli Ebrei e la Chiesa Cattolica in questi quarant'anni.

La Santa Sede assicura che la nuova formulazione dell'*Oremus*, con la quale sono state modificate alcune espressioni del Messale del 1962, non ha inteso, nel modo più assoluto, manifestare un cambio nell'atteggiamento che la Chiesa Cattolica ha sviluppato verso gli Ebrei, soprattutto a partire dalla dottrina del Concilio Vaticano II, in particolare nella Dichiarazione "Nostra aetate", la quale, secondo le parole pronunciate dal Papa Benedetto XVI proprio nell'Udienza ai Rabbini Capo di Israele del 15 settembre 2005, ha segnato "una pietra miliare sulla via della riconciliazione dei cristiani verso il popolo ebraico". Il permanere dell'atteggiamento presente nella Dichiarazione "Nostra aetate" è evidenziato, del resto, dal fatto che l'*Oremus* per gli Ebrei contenuto nel Messale Romano del 1970 resta in pieno vigore, ed è la forma ordinaria della Preghiera dei Cattolici.

Il Documento conciliare, nel contesto di altre affermazioni - sulle Sacre Scritture (*Dei Verbum* 14) e sulla Chiesa (*Lumen gentium* 16) -, espone i principi fondamentali che hanno sostenuto e sostengono anche oggi le relazioni fraterne di stima, di dialogo, di amore, di solidarietà e di collaborazione fra Cattolici ed Ebrei. Proprio scrutando il mistero della Chiesa, la "Nostra aetate" ricorda il vincolo del tutto particolare con cui il Popolo del Nuovo Testamento è spiritualmente legato alla stirpe di Abramo e respinge ogni atteggiamento di disprezzo e di discriminazione verso gli Ebrei, ripudiando con fermezza qualunque forma di antisemitismo.

La Santa Sede auspica che le precisazioni contenute nel presente Comunicato contribuiscano a chiarire i

malintesi, e ribadisce il fermo desiderio che i progressi verificatisi nella reciproca comprensione e stima tra Ebrei e Cristiani durante questi anni crescano ulteriormente.

[00514-01.01] [Testo originale: Italiano]

• **TESTO IN LINGUA INGLESE**

Following the publication of the new *Prayer for the Jews* for the 1962 edition of the Roman Missal, some groups within the Jewish community have expressed disappointment that it is not in harmony with the official declarations and statements of the Holy See regarding the Jewish people and their faith which have marked the progress of friendly relations between the Jews and the Catholic Church over the last forty years.

The Holy See wishes to reassure that the new formulation of the *Prayer*, which modifies certain expressions of the 1962 Missal, in no way intends to indicate a change in the Catholic Church's regard for the Jews which has evolved from the basis of the Second Vatican Council, particularly the Declaration *Nostra Aetate*. In fact, Pope Benedict XVI, in an audience with the Chief Rabbis of Israel on 15 September 2005, remarked that this document "has proven to be a milestone on the road towards the reconciliation of Christians with the Jewish people." The continuation of the position found in *Nostra Aetate* is clearly shown by the fact that the prayer contained in the 1970 Missal continues to be in full use, and is the ordinary form of the prayer of Catholics.

In the context of other affirmations of the Council - on Sacred Scripture (*Dei Verbum*, 14) and on the Church (*Lumen Gentium*, 16) - *Nostra Aetate* presents the fundamental principles which have sustained and today continue to sustain the bonds of esteem, dialogue, love, solidarity and collaboration between Catholics and Jews. It is precisely while examining the mystery of the Church that *Nostra Aetate* recalls the unique bond with which the people of the New Testament is spiritually linked with the stock of Abraham and rejects every attitude of contempt or discrimination against Jews, firmly repudiating any kind of anti-Semitism.

The Holy See hopes that the explanations made in this statement will help to clarify any misunderstanding. It reiterates the unwavering desire that the concrete progress made in mutual understanding and the growth in esteem between Jews and Christians will continue to develop.

[00514-02.01] [Original text: English]

[B0225-XX.01]

---